



L'Ipl: il 60 per cento dei dipendenti fatica a risparmiare

Il barometro. L'alta inflazione intacca il potere d'acquisto dei salari ed erode i risparmi

BOLZANO. L'inflazione galoppante ha cambiato le abitudini di risparmio dei lavoratori dipendenti in Alto Adige? E se sì, come? L'edizione invernale 2022/2023 del Barometro Ipl fornisce delle risposte a riguardo. «Il tasso d'inflazione che rasenta il 10% su base annuale, induce i lavoratori altoatesini a modificare le scelte di risparmio», così il direttore Ipl, Stefan Perini: «Non solo l'inflazione intacca negativamente il potere d'acquisto degli stipendi, ma erode anche i risparmi di molte famiglie di lavoratori dipendenti e spinge su investimenti meno sicuri». Risparmiare diventa sempre più difficile e quando possibile si scelgono investimenti brevi e più rischiosi, per ottenere un guadagno che contenga l'erosione per effetto dell'inflazione. Come ogni anno, l'Ipl - Istituto promozione lavoratori ha rilevato anche in

questa edizione invernale del Barometro quali siano i criteri e le motivazioni che spingono i lavoratori dipendenti in Alto Adige a risparmiare.

Per cosa si risparmia.

I lavoratori dipendenti altoatesini dichiarano di risparmiare per i figli (citato dal 54% come uno di due motivi per cui si risparmia di più) e, a pari merito, per fronteggiare gli eventi imprevisti (54%). A seguire, il risparmio per l'acquisto della casa (50%) e per la vecchiaia (42%). Rispetto alle rilevazioni pre-pandemia, risparmiare per gli eventi imprevisti risulta una motivazione sempre molto presente, ma in calo rispetto al picco del 2020. Il "risparmio per i figli" che storicamente è sempre stato al primo posto, resta comunque una delle motivazioni più importanti. Nel 2022 crescono i risparmi per l'acquisto della casa a scapito di quelli per la vecchiaia. I motivi di risparmio assumono inoltre un'importanza decisamente diversa nel corso della vita: gli under 30 tendono a mettere

da parte il denaro principalmente per i figli e per la casa. Le persone di mezza età e gli over 50 risparmiano molto per gli eventi imprevisti (57% e 66% rispettivamente). Gli over 50 sono comunque i più interessati a risparmiare anche per la vecchiaia.

Chi riesce a risparmiare.

A seguito dell'aumento del costo della vita, il tasso di risparmio delle famiglie è entrato in affanno. Le previsioni sulle capacità di risparmio indicate dai lavoratori dipendenti sono decisamente prudenti: solo il 4% dei rispondenti è convinto che, nei prossimi 12 mesi, riuscirà "sicuramente" a risparmiare, il 36% risponde "probabilmente sì", il 49% "probabilmente no" e l'11% è sicuro di non riuscirci. «Da tutto questo emerge che 6 lavoratori dipendenti su 10 sono molto scettici sulla possibilità della propria famiglia di riuscire a mettere da parte qualche soldo nei prossimi 12 mesi», puntualizza Maria Elena Iarossi, curatrice del Barometro Ipl.

Scendendo ad un maggiore li-



• Cambiano le scelte di chi riesce ancora a risparmiare

vello di dettaglio, sembrano esserci notevoli differenze tra lavoratori «full time» e lavoratori «part time» e tra fasce d'età. Il 71% dei lavoratori a tempo parziale lamenta di non riuscire a risparmiare a fronte di un 59% di dipendenti di impiegati a tempo pieno. Gli over 50 sono coloro che si esprimono più fiduciosi in merito alla capacità di risparmio, con il 48% che si dichiara sicuro (4%) o quasi sicuro (44%) di riuscire ad accantonare risparmi.

Scelte legate ai tempi.

Stando a quanto diffuso dall'Istat, "la propensione al risparmio delle famiglie consumatrici in Italia è stimata al 7,1%, in calo di 1,9 punti rispetto al trimestre precedente", ed è "scesa a livelli inferiori rispetto al periodo pre-covid". In questo contesto, anche i lavoratori dipendenti altoatesini puntano maggiormente su soluzioni di risparmio con scadenza a breve termine - mettendo magari in conto un certo rischio - con una preferenza per la facile liquidità dell'investimento.